

La proposta dei librai di Confcommercio:  
i margini dei rivenditori continuano a ridursi

# Ricetta anti-rincari «I testi scolastici detraibili come le spese mediche»

## L'INTERVENTO

«**D**etraazione fiscale dei libriscolastici come per le spese mediche»: è la proposta lanciata da Confcommercio in merito al consueto caro-libri che accompagna ogni inizio di anno scolastico. Dall'associazione dei commercianti mantovani rilanciano le parole del presidente dei librai di Confcommercio Paolo Ambrosini intervenuto nel dibattito sugli aumenti nei listini per ricordare che «anche quest'anno con l'avvicinarsi dell'inizio dell'anno scolastico si parla di caro libri, ma quello che sicuramente non aumenta è il margine dei librai che anzi, in questi anni, è in continua riduzio-

ne». Secondo la categoria «c'è sicuramente l'urgenza di interventi a sostegno delle famiglie, come la detrazione fiscale per tutti al pari di quella per le spese mediche» e con «l'aumento fondi per il diritto allo studio dagli attuali 133 milioni di euro ad almeno 170 milioni». Ma come sottolinea da Ambrosini ci sarebbe secondo i librai anche la necessità «di adeguare all'inflazione il tetto di spesa per i testi adottati per ogni ciclo di studi, che non è stato mai adeguato dal 2012». In sostanza «quest'anno gli insegnanti per rispettare il tetto di spesa hanno dovuto, in molti casi, rinunciare a scegliere un testo a supporto della propria attività didattica privando così gli alunni di uno strumento utile per l'apprendimento».

Per Ali-Confcommercio e il suo presidente «bisogna, inoltre dare ossigeno alle imprese che lavorano all'interno della filiera». La proposta avanzata è quella di introdurre, ad esempio, «un margine minimo garantito per le librerie e per le cartolibrerie, che, da quando l'antitrust ha cassato l'accordo Ali-Aie, è passato dal 25% al 15% con una perdita secca di dieci punti, flessione che da sola giustifica le molte chiusure di librerie cartolibrerie in questi anni». L'Antitrust ha infatti deciso che l'accordo di categoria che sanciva il riconoscimento da parte degli editori alle librerie di un margine lordo del 25% sul prezzo dei libri (che in Italia è stabilito per legge dall'editore e non dal libraio) era lesivo della concorrenza, perché pregiudicava la possibilità per le stesse librerie di avere un margine migliore.

Per questi motivi «proponiamo – sono ancora le parole di Ambrosini che Confcommercio Mantova fa proprie – l'introduzione di un aggio fisso minimo per il servizio della distribuzione dei testi scolastici per librerie e cartolibrerie che sono oggi, tra i vari canali di offerta di libri di testo, quelle maggiormente utilizzate dagli studenti e dalle famiglie in quanto sono le uniche a fornire un servizio professionale presente tutto l'anno». —